

da venerdì 20

Corso a Monza su enti religiosi e parrocchie

L'Ordine dei commercialisti di Monza e Brianza organizza il corso «Enti religiosi e parrocchie» su aspetti fiscali, civilistici e problematiche amministrative. Gli incontri del 20 marzo e 10 aprile si tengono dalle 15 alle 18 in via Lario 15 (per ottenere i 6 crediti formativi occorre registrarsi dalle 14.30 e al termine dei lavori). Intervengono Patrizia Clementi, Avvocatura Curia di Milano; Luigi Corbella, commercialista iscritto all'Ordine di Monza e Brianza; don Lorenzo Simonelli, Avvocato generale della Curia. Corso aperto a commercialisti, ragionieri, esperti contabili, sindaci, revisori, manager. Iscrizioni on line www.odcmb.it.

Domani a Milano dibattito sulla custodia del creato

La saggia ecologia è anche ecologia umana. In un particolare modo agli inizi del terzo millennio, per uscire dalla crisi etica, sociale ed economica che attanaglia l'Occidente e coinvolge tutto il mondo, è fondamentale porre in primo piano la responsabilità sociale per la formazione delle giovani generazioni alla libertà responsabile, legalità, Custodia del Creato. A questo mira la Fondazione Sorella Natura di Assisi con la campagna «Amor creativitatis». La custodia del creato, «impegno di tutti», che domani alle 15.30 presso la sala convegni di Intesa SanPaolo (piazza Belgioioso 1, Milano), organizza l'incontro «Gioia solidale». Si parlerà della conservazione dell'ambiente nell'economia, nel lavoro, nell'educazione. Relatore principale sarà il Vescovo di Assisi monsignor Domenico Sorrentino, che sarà accompagnato da padre GianMaria Polidoro del Convento della Chiesa Nuova in Assisi. Al suo intervento su «Gioia solidale: dal beato Tonino a papa Francesco», seguirà una tavola rotonda con Giulio Racosi, Francesco De Sanctis, Aldo Garera, Maria Pia Garavaglia e Marco Tarquino.

Dal 13 al 15 marzo torna la fiera «Fa' la cosa giusta!»

Dal 13 al 15 marzo Milano ospiterà «Fa' la cosa giusta!», la Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, che giunge alla sua dodicesima edizione e si terrà, come di consueto, negli storici padiglioni di Fieramilanocity (viale Scarampo, Gate 8, Milano - M1 Lotto Fiera). La scorsa edizione si è chiusa con 70 mila visitatori, oltre 700 espositori, 3800 studenti, 600 giornalisti, 29 mila metri quadrati di padiglioni espositivi, confermandosi uno dei principali punti di riferimento per il settore dell'economia solidale e sostenibile. «Fa' la cosa giusta!» 2015 sarà luogo di incontro, scambio e condivisione, una piccola città nella città, con i «quartieri» e «vie» e «piazze», che ospiteranno stand, botteghe artigiane, laboratori, spazi verdi, ristoranti, spettacoli e incontri: una pianimetria espositiva che disegnerà una vera «città smart delle alternative possibili». Innovazione e artigianalità saranno i due poli di

gravitazione da cui guardare al futuro. Il pubblico di «Fa' la cosa giusta!» ritroverà prodotti e iniziative legati ai temi che da sempre caratterizzano la Fiera: alimentazione biologica, a km zero o *cruselly free*, moda etica, mobilità a basso impatto, abitare *green*, giochi e proposte sostenibili per l'infanzia, prodotti del commercio equo e i progetti delle associazioni e cooperative non profit. A questi saranno affiancati molti nuovi approfondimenti trasversali, dedicati, per esempio, alla *sharing economy*, all'autoproduzione, al welfare comunitario e alla pace. Alla Fiera non mancheranno realtà del mondo cattolico. L'Editrice Missionaria Italiana sarà presente con uno stand e due eventi organizzati in collaborazione con la Fondazione Girolomoni e l'Associazione Comuni Virtuosi: venerdì 13 marzo, alle 18.30, «Fede nella terra»; Gino Girolomoni, padre del biologico in Italia; domenica 15 marzo, alle 11, «Luce e rifiuti: esperienze pilota di

l'Italia che migliora», dibattito sulle esperienze di avanguardia realizzate in Italia in materia di riciclo dei rifiuti e sostenibilità energetica. Tra le altre presenze cattoliche: nel settore «Commercio equo e solidale», Fondazione Nigrizia Onlus; nel settore «Cibo e alimentazione», M'ama Food, Progetto Euroasia, Centro Come; nel settore «Economia carceraria», Associazione Il Girasole; nel settore «Pace e partecipazione», Centro Padre Piamarta, Associazione Bambini in Romania, Fondazione Casa della Carità, Università Cattolica; nel settore «Servizi per la sostenibilità», Banca Popolare Etica, mensile Valori; nel settore «Scuole in Fiera», Liceo Artistico Orsolino. Ai bimbi e alle loro famiglie saranno dedicati laboratori creativi e spazi dedicati all'allattamento e al gattonamento, con giochi morbidi e cuscini. Per i minori di 14 anni l'ingresso è gratuito. Info: www.falacosagiusta.org; FB: Fa' la cosa giusta; @falacosagiusta.

«Bisogna avere la forza e il coraggio di modificare un sistema sociale dell'economia che si ispira unicamente a logiche di profitto». A dirlo sono

Luciano Gualzetti e Sara Zandrini nel volumetto «Dividere per moltiplicare», appena uscito nella collana Emi «Pane nostro»

Dai gesti di condivisione nasce il benessere per tutti

Pubbllichiamo un estratto del volume «Dividere per moltiplicare. La condivisione fa crescere il benessere», edito da Emi.

DI LUCIANO GUALZETTI E SARA ZANDRINI

Caritas opera nella quotidianità come pure nei momenti di crisi - sociale, economica, esistenziale - o nelle emergenze in Italia e in altri 200 Paesi e territori in cui essa è presente. La problematica legata alla fame riguarda i comportamenti e i gesti che ciascuno di noi compie nella vita di tutti i giorni. Allo stesso tempo è anche una questione che supera i singoli individui, al punto di schiacciare le vite. Questo impone l'esigenza di una riflessione ampia che evidenzii il problema della relazione tra economia, capitale umano e organizzazione delle istituzioni e solidarietà. Bisogna operare perché il valore della solidarietà, del condividere, si inserisca come un cuneo e stravolga quella concezione della libertà economica che usa strumentalmente gli individui. Bisogna avere la forza e il coraggio di modificare un sistema sociale dell'economia che si ispira unicamente a logiche di profitto, in cui ciò che domina non è la concezione di una distribuzione adeguata ed equa delle risorse bensì l'irresponsabile sfruttamento del creato, favorito dall'inadeguatezza totale delle regole del sistema finanziario ed economico: «La finanziarizzazione si è potuta sviluppare perché è stata tollerata o addirittura facilitata in un contesto culturale che favoriva una diffusa deregolamentazione delle operazioni finanziarie. [...] Questo sforzo di regolamentazione e di supervisione dei mercati finanziari è certamente necessario» (Angelo Scola, *Cosa nutre la vita?* Expo 2015, Centro Ambrosiano, Milano 2013). [...] L'esigenza di educare all'umanità ci conduce immediatamente alla

riflessione sulla cosiddetta «cultura dello scarto» che papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* evidenzia come una tendenza in atto e che addirittura viene promossa, come ciò che palesa la contraddizione di una parte di mondo che ha troppo, al punto di ammalarsi a causa di quel di più, e di una parte del mondo in estrema mancanza. Una carenza che non è «nelle cose», ma è piuttosto il frutto di una visione sbagliata e pericolosa in cui la produzione, la commercializzazione e la distribuzione del cibo sono gestite in modo non equo. [...] Risolvere il problema della fame non è dunque una questione semplice. Sicuramente non è solo questione di beneficenza, ma di giustizia per garantire a tutti un'alimentazione adeguata che è tale, come dice l'Onu, solo «quando ogni uomo, donna e bambino, da solo o in comunità con altri, dispone in qualsiasi momento dell'accesso fisico ed economico ad un'alimentazione adeguata o ai mezzi per procurarsela». I governi devono creare le condizioni per attuare tale diritto, adottando politiche e provvedimenti che consentano alle persone di coltivare o acquistare cibo a sufficienza: ed è esattamente questo, declinato in ogni Paese a seconda delle condizioni specifiche, che chiederemo a tutti i governi del mondo, compreso quello italiano. Diritto al cibo, diritto ad accedere, possibilità quindi di coltivare la terra, sono ancora temi controversi nel dibattito internazionale. La sovranità alimentare - che include la tutela dell'accesso alla terra sia ai singoli proprietari sia alla cosiddetta proprietà «tradizionale», il rispetto e la valorizzazione delle biodiversità locali e la disponibilità non brevettata delle sementi, come pure la regolamentazione seria e rigorosa della concessione di terre fertili a imprese straniere, sono temi prioritari a partire dai quali far vivere le parole di papa Francesco e di chi l'ha preceduto.



La fame nel mondo è una piaga che colpisce soprattutto i bambini che spesso muoiono nei primi anni di vita

già disponibile in libreria



Diritto al cibo: proposte di Caritas italiana

Esce questa settimana in libreria «Dividere per moltiplicare. La condivisione fa crescere il benessere» (Emi, 64 pagine, 5 euro) di Luciano Gualzetti e Sara Zandrini, libro che riassume le proposte di Caritas italiana in merito al problema del diritto al cibo, tema direttamente collegato a Expo 2015. Partendo dagli ultimi e allarmanti dati socio-economici della Fao e dell'Onu, dai quali emerge come ben un terzo del cibo prodotto nel mondo viene scartato e di come sul nostro pianeta ci siano 805 milioni di

persone che soffrono la fame, gli autori elencano le proposte concrete che Caritas sottoporrà a Stati, istituzioni e società civile per porre fine al problema della fame nel mondo e che si inseriscono nella campagna «Una sola famiglia umana, cibo per tutti». Da operazioni concrete di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ad attività di lobbying ai governi nazionali per l'adozione di un quadro normativo mirato, Caritas italiana si impegna, anche attraverso la sua presenza nel Padiglione della Santa Sede

all'esposizione universale, a riportare l'attenzione sul diritto all'accesso al cibo e ad una nutrizione sana. Condividere le risorse significa anche moltiplicare le energie, come nella parabola dei pani e dei pesci, affinché tutti i popoli del mondo possano scongiurare la piaga della fame. Il libretto si inserisce nella collana editoriale di Emi intitolata «Pane nostro. Pagine da gustare», dedicata ai temi di Expo 2015 e realizzata in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e la Caritas ambrosiana.

da domani

Asteria, «D(i)ritti al centro»

Domani, alle ore 18.30, presso l'Auditorium del Centro Asteria (piazza Carrara, 17), si terrà l'avvio di un nuovo ciclo di incontri dal titolo «D(i)ritti al centro!». Nel primo appuntamento ci sarà la presentazione del saggio «I lomini che odiano (amano) le donne», con l'autrice Monica Lanfranco, sul tema della violenza contro le donne. Per informazioni: tel. 02.8460919; e-mail: cultura@centroasteria.it; sito: www.centroasteria.it.

Effetto terra

«Domine, riso e ficano» è il titolo dell'esposizione di artigianato tessile del Bangladesh in programma fino mercoledì 11 marzo al Palazzo Paderno Dugnano, nell'ex monastero francescano di via Grandi (accanto alla chiesa parrocchiale). L'iniziativa è organizzata da Effetto terra, la bottega del commercio equo e solidale in città. Orari di apertura di oggi: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30; nei feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Ingresso libero. Per informazioni: info@effettoterra.it; www.effettoterra.it.

«Spose bambine» del Bangladesh, mostra fotografica a Lecco

«Game Over. Le spose bambine del Bangladesh» è il nome del progetto promosso in occasione della Festa della donna dal Gruppo teatralo donna di Concomerco Lecco, insieme al Centro orientamento educativo e alla Galleria Melesi, col supporto di Concomerco Lecco e di «Leggermente». Il progetto offre gratuitamente formazione e accoglienza per sottrarre le bambine a matrimoni forzati e precoci e prevede una mostra di fotografie, inaugurata giovedì scorso alla presenza della giornalista Maria Latella e allestita presso la hall di Palazzo del Commercio fino al 13 marzo. Le immagini esposte sono opera della fotografa leccese Sara Munari, che le ha realizzate durante un viaggio proposto dal Coe per documentare i progetti

dell'associazione in undici villaggi del Bangladesh nei distretti di Khulna, Jessore e Satkhira: al termine della mostra le fotografie potranno essere acquistate e il ricavato servirà a sostenere il progetto «Spose bambine». «Molte di loro sono vedove o ripudiate - spiega Sara Munari - Ho chiesto loro l'età, la data di matrimonio e il numero di figli. Non mi soffermerò a parlare di quanto questo mi abbia toccato, ma per la prima volta desidero far vedere bene negli occhi i soggetti delle mie foto». Per sostenere l'iniziativa sono stati messi in vendita anche braccialetti di conchiglia (fintodati dalle spose bambine per sigillare le loro trachee) con uno slogan efficace: «Indossiamoli noi per non farli indossare a loro» (informazioni presso la Galleria Melesi). Venerdì 13 marzo è in programma un incontro

con la stessa Sara Munari e con Pietro Mariani, responsabile dei progetti del Coe in Bangladesh, riservato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e inserito all'interno della manifestazione «Leggermente». Il progetto proseguirà poi dal 19 marzo al 15 aprile grazie alla collaborazione di otto esercizi commerciali leccesi: Cantolibreria Luigi Cattaneo, Castelletti Calzature (Isolago), Cristina Metta Photography, Galleria Melesi, Gioielli Munari, Lele Aconciature, Loft46 trend gallery e Vecchie Mura Viaggi. «Il Coe è lieto di proporre questa iniziativa in occasione della Festa della donna - sottolinea il vicepresidente Cattaneo - Molti non conoscono il problema o l'associano solo all'India. Sarà un'occasione per riflettere non solo sulle donne, ma anche sull'infanzia».



Una giovane mamma con il figlio